



## NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461903111  
Guardia medica: 116117 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8  
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461930002

## FARMACIE DI TURNO

COMUNALE S. GIUSEPPE, via Veneto 39, Trento, tel. 0461 930163. Turno 0-24  
MELTA DI GARDOLO, via di Melta 49, Trento, tel. 0461 1637341. Turno 8-22  
Ambulanze: prenotazioni 800070080

**Sanità** | Sospesi le attività non essenziali, come i test e l'addestramento domiciliare. Varagone (Uil): «Carenza cronica, paga il personale stabile»

## Mancano infermieri, in tilt la dialisi del S. Chiara

### In malattia

Quattro infermieri su dodici assenti in contemporanea L'Apss: «La situazione migliorerà la prossima settimana»

Uno dietro l'altro, per malattia o problemi personali, l'unità operativa di nefrologia dell'ospedale Santa Chiara ha dovuto fare a meno di quattro infermieri su dodici. La tempesta perfetta in un periodo in cui c'è da fare i conti, anche con le ferie. E le conseguenze si sono fatte sentire. Lo denuncia la

Uil Fpl del Trentino: «C'è stata una drastica riduzione delle attività fondamentali – fa sapere il segretario Giuseppe Varagone – le visite domiciliare pre e post dialisi sono stati in molti casi annullate o non vengono più pianificate. Inoltre, non si riesce ad organizzare l'addestramento dei pazienti per la dialisi a domicilio, i "Pet", ossia test essenziale per i pazienti che si sottopongono a diagnosi peritoneale sono stati annullati e non vengono più pianificati. Contestualmente, hanno sospeso il readdestramento per pazienti con peritoniti ricorrenti. Si tratta di interventi che sono fondamentali per garantire la gestione della dialisi da



Centro L'ospedale Santa Chiara di Trento

casa: sono penalizzati i pazienti, che vedono aumentare i rischi di complicanze». La Uil sottolinea come, nell'unità operativa di Nefrologia, «La carenza di personale – prosegue Varagone – si

traduce in un'assistenza ridotta al minimo. I pazienti non autonomi non vengono mobilizzati al mattino e l'unico operatore sociosanitario disponibile riesce a malapena a garantire le cure di base. A

partire da gennaio, oltre dieci turni sono stati coperti da infermieri sottratti alla dialisi peritoneale, con le conseguenze sul servizio precedentemente citate. E ovviamente il personale stabile deve coprire il tutto con carichi insostenibili». Per i responsabili dell'unità operativa si tratta di scelte difficili ma necessarie, in un momento di emergenza dovuto alle assenze. «Abbiamo dovuto effettuare una riorganizzazione – responsabile dell'unità di nefrologia e di dialisi multizonale, Giuliano Brunori – ma tutte le attività sospese temporaneamente, per quanto importanti, non sono, dal punto di vista medico, indispensabili. Un

esempio: il Pet è un esame che si fa una volta l'anno, pertanto può essere rimandato per tempi brevi». La situazione, prosegue il professor Brunori, «è stata causata da una serie di gravi problemi di salute o personali tra il nostro personale, una situazione che ha ridotto la nostra operatività del 30%». Il problema, insomma, è sempre quello della carenza di medici e infermieri. La situazione in nefrologia è attesa migliorare a breve con alcuni rientri. Lo fa sapere il responsabile delle professioni sanitarie dell'Apss, Paolo Barelli: «Un aiuto arriverà già dalla settimana prossima, con l'ingresso di un nuovo oss».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Con il Roma via uno spazio di cultura»

Laino (HarpoLab): «I cinema sono un patrimonio della comunità, vanno protetti»

### Le reazioni

Artuso (Astra) «Le piccole sale hanno valore»  
Bozzarelli: «Luoghi di ricordi»

di **Patrizia Rapposelli**

Un cinema chiuso è una perdita per la città, perché è uno spazio sottratto alla cultura. Se pensiamo al cinema come a un patrimonio legato alla memoria e all'identità del nostro paese, bisogna chiedersi come intervenire per proteggerlo». È la considerazione di **Guido Laino**, gestore di HarpoLab. Dopo 86 anni di proiezioni, il Cinema Roma di Trento si prepara a chiudere definitivamente i battenti. La notizia, giunta ieri, non ha lasciato indifferenti i professionisti dell'ambito cinematografico della città.



Sipario Ingresso Cinema Roma, ultima proiezione © Foto Pierluigi Cattani

Una chiusura che porta una profonda riflessione sul come stia cambiando la storia del cinema di Trento. Visto che già nel 2021 un pezzo di storia se ne era andato con l'epilogo del cinema Astra di corso Buonarroti. Una sala che ha alle spalle settant'anni di storia: è stato uno dei punti di riferimento della città, il ritrovo di artisti, appassionati e gente

comune, dove la proiezione di film di nicchia e di particolare ricercatezza l'ha sempre contraddistinto. Adesso, invece, a chiudere è il grande schermo di Corso III Novembre.

«Piccole sale, un valore»  
La reazione di **Antonio Artuso**, ex gestore del cinema Astra di Trento, non è tardata: «Una

sala in meno influisce sulla città. Trento ha avuto la fortuna e la sfortuna di non avere quei grandi multisala, si tratta di una delle poche province in Italia – dice Artuso – Siamo sempre andati avanti con i locali di città: quelle piccole sale il cui valore è legato all'offerta di film di qualità e all'aspetto culturale». Piena solidarietà nei confronti di

Massimo Lazzeri di Cineworld che non ha perso la speranza di salvare il cinema Roma: «Penserà sicuramente a qualcosa di buono per la sua città». Il cinema Roma è aperto da ottantasei anni, una parte dei quali con la famiglia Zanotelli per poi passare alla famiglia Lazzeri, che gestisce anche il cinema Modena e il cinema Vittoria.

«Cultura impoverita»  
Nonostante le oltre 1800 firme raccolte contro l'abbattimento del cinema, questi potrebbero essere gli ultimi giorni per entrare nella storica sala della città. Laino esprime la sua contrarietà: «Trento ha un problema tra rapporto numero di abitanti e sale cinematografiche, anche perché non ha uno di quei trendi multisala in periferia che alzano la media – commenta Laino – E per una città molto attenta alla cultura è un problema la chiusura». I trentini stanno perdendo uno spazio a cui sono legate memorie personali. «Il cinema non va pensato come attività commerciale ma come

patrimonio culturale che va protetto. Stiamo sottraendo la città di uno spazio di cultura», conclude Laino.

«Luoghi da tutelare»  
A intervenire è anche l'assessora alla cultura di Trento, **Elisabetta Bozzarelli**: «Sentiamo già la mancanza del cinema Roma. Come sentiamo la mancanza del cinema Astra con le sue scelte cinematografiche. Martedì parteciperò all'ultima proiezione – afferma Bozzarelli – decisioni come queste colpiscono chi in quei luoghi hanno cuore e ricordi». Secondo quanto dice l'ordinanza del giudice di pace, gli attuali gestori dovrebbero consegnare le chiavi venerdì 24 gennaio. «Va sollecitata – conclude la vicesindaca – l'attuazione delle norme che tutelano questi luoghi di cultura con un piano programmatico. Spero che le iniziative imprenditoriali che si muovono in città, possano trovare casa presto per garantire ancora un luogo di cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guida** | Napoletana o creativa, col cornicione alto o ripieno 50 Top Pizza premia i locali della Regione

## Pizza in Trentino: otto locali top

Trentino, terra di pizza. Pur geograficamente lontana dalla patria del prodotto italiano più conosciuto, e replicato al mondo, la regione più settentrionale del Paese può vantare di ben otto pizzerie Top. Non solo canederli, dunque: e a dirlo, appunto, l'autorevole sito 50 Top Pizza, che ogni anno premia le migliori pizzerie del mondo. La classifica è emersa ieri, in occasione del World Pizza Day. Ecco quali sono. La **Bella mbriana** a Trento in via Marchetti: la pizzeria offre la pizza napoletana con impasto, forma e sapore perfetti. Le farine sono di qualità e rendono la pizza gustosa e digeribile tra le materie prime, tutte scelte accuratamente, da notare è il pomodoro, gustoso e saporito al punto giusto. **Aquaefarina**, in via Torre d'Augusto, a due passi dal castello del Buonconsiglio: la scelta tra le pizze è

varia e offre ingredienti ricercati e di qualità, cotte al punto giusto e dall'impasto leggero e digeribile. Uno sfizio in più i dolci, da provare. **Durerito**, a Segonzano: le sue pizze hanno un impasto fragrante, morbido e saporito. Molto ampia la varietà con abbinamenti ricercati e scelta di ingredienti Dop e locali. Tutte le pizze hanno nomi e farciture originali. Molto curata anche la scelta di birre artigianali locali, alla spina ed in bottiglia. Pizzeria Excelsior locale nel centro del paese di Cavalese ed arredato con gusto: il menù propone una pizza classica e una creativa con impasto di tipo napoletano, ingredienti Dop e prodotti locali. **Gusto Pizza&Drink** a Trento, in via Suffragio: pizze piuttosto particolari negli abbinamenti. Impasto classico, ben preparato e ben lievitato. Scelta delle birre di pregio, di carattere

essenziale quella dei vini. **Korallo Pizza & Drink**, a Trento, a San Donà, è una certezza in fatto di qualità e leggerezza: materie prime curate tra etichette Dop e made in Italy. E il menù spazia tra pizze tradizionali e innovative con in più la possibilità di scegliere l'impasto. **La Talpa 3.0**, a Baselga di Pinè: le pizze sono di tipo napoletano ma con possibilità di scegliere tra ruota di carro o con cornicione. L'offerta del menù prende in considerazione tutti i gusti e le esigenze per ampiezza e varietà, proponendo prodotti locali e non, Dop e ricercati come sono ricercati gli abbinamenti. **Ristorante Sud**, a due sedi a Riva del Garda, in centro storico e al lago: offre una pizza napoletana di qualità realizzata con materie prime selezionate. Leggera, buona, gustosa.



Premiate Otto locali al top per la pizza in provincia

© RIPRODUZIONE RISERVATA